



Di rosso il monte di tre vette situato in punta quello di mezzo sostenente un castello ed una torre sulla quale poggiano due rami, l'uno di castagno a destra e l'altro di ulivo a sinistra in decusse al naturale; fra la vetta di destra e la centrale una colomba ferma, il tutto d'argento. Ornamenti esteriori da Comune.

Stemma concesso con Regio Decreto in data 9 novembre 1934. I colori ricordano lo stemma del Monferrato (rosso e argento) del cui ducato il Comune faceva parte. Il monte a tre vette rappresenta le tre frazioni Moribondo, La Villa e Saronsella, che poggiano su tre colli. La colomba poi rappresenta la frazione più industriosa e popolosa del Colombaro che è appunto situata nella convalle tra il colle di destra e il centro. Il castello ad una torre rappresenta l'antico castello feudale e ricorda la storia e le vicende del comune. Il ramo di castagno ricorda l'antico fondo dei Radicati in cui stemma vi è appunto un castagno sradicato e quello di ulivo il fondo dei Novarina.

# San Sebastiano da Po

Il nome del luogo, documentato, sin dal 1256 trae origine dalla venerazione verso il Santo a cui è dedicata, insieme a San Cassiano, la Parrocchiale dell'abitato principale. La specifica indica la vicinanza al Po.

## La storia

La particolare conformazione del territorio e le vicende storiche ed economiche hanno portato alla creazione di vari nuclei abitativi: alcuni, i più antichi, in collina (Moriondo e Villa), altri, sviluppatisi nell'epoca moderna, in pianura (Caserma, Colombaro, Saransella).

Le origini del luogo risalgono all'Alto Medioevo (X-XI secolo) e nei primi documenti è posta sotto la signoria dei Radicati, famiglia che, secondo Don Antonio Valente, autore di una pubblicazione sulla storia di San Sebastiano, era originaria della zona, un tempo sede del Priorato di San Michele di Radicata, da cui il nome stessa della nobile famiglia. Notizie certe emergono da un documento del 1278, in cui vengono citate, come località distinte, sia San Sebastiano che Radicata edagli Statuti di Verolengo del 1238 in cui viene menzionato l'antico porto sul Po, che era gestito dai monaci della vicina abbazia di Vezzolano.

Per molto tempo furono signori assoluti di San Sebastiano i Conti Radicati del consortile di Cocconato. Nel 1604 i Radicati possedevano ancora buona parte della giurisdizione, ma dovevano già spartirla con altri nove consignor. Oltre ai Conti Radicati furono consignor di Sansebastiano i Conti Novarina di Spigno, i Botto di Cocconato, i Corsero Marmorito di Vonzo e i Gazzelli di Rossana.

San Sebastiano appartenne al Marchesato di Monferrato prima sotto la dinastia Aleramica sino al 1305, poi sotto quella dei Paleologi sino al 1533 ed infine dei Gonzaga dal 1536 al 1631. Durante la prima guerra monferrina, nel 1536, come buona parte del Piemonte e del Monferrato, venne occupata dai francesi e annessa al Regno di Francia. Al termine della seconda guerra monferrina, con il trattato di Cherasco del 1631, San Sebastiano assieme ad altre comunità della sponda destra del Po venne infeudato al Ducato di Savoia. Questo lungo periodo di guerre a cui si aggiunse l'epidemia di peste del 1629-1631 portò il Piemonte in condizioni disastrose.

Le prime delibere comunali sono redatte in latino coprono il periodo 1540-1559, anni in cui il Piemonte era occupato dalle truppe francesi e spagnole. Si ha inoltre un riscontro dell'attività comunale, quando il 20 maggio 1538 i Consorti di San Sebastiano rilasciarono procura per prestare a loro nome la fedeltà al Re di Francia. L'omaggio venne presentato il 28 maggio, a cui seguì la fedeltà giurata dalla Comunità e dagli *homines* di San Sebastiano. L'anno successivo, il primo aprile a Torino, venne nuovamente offerta fedeltà a Francesco I da Guglielmo di Bertolla e Giovanni Maria Viano, Sindaci delegati del Comune di San Sebastiano e dal completo Consiglio comunale. La comunità non disponeva di statuti comunali, certamente faceva riferimento a regole date dai marchesi monferrini, sia per convocare i consigli, sia per le normali norme di buona convivenza.

Dal novembre 1798 al maggio 1799, a San Sebastiano, su imposizione del Governo Provvisorio venne istituita la Municipalità, composta da un Presidente e tre Consiglieri, eletti per acclamazione. Con l'arrivo dell'armata russa al comando del generale Suvarov furono cacciati i francesi e ritornarono, per un breve periodo, le istituzioni

dell'Ancien Régime. Seguì poi il periodo napoleonico sino al maggio 1814 con l'ingresso a Torino del Re Vittorio Emanuele I ed ebbe inizio il periodo della Restaurazione.

Il progressivo spopolamento dei nuclei abitati in collina andò di pari passo con lo sviluppo gli insediamenti abitativi della pianura, favorito dalla sistemazione della strada militare per Casale Monferrato nel 1830 e l'apertura della linea ferroviaria Chivasso-Asti nel 1912. Fino al 2 dicembre del 1989 la casa comunale rimase comunque allocata nel capoluogo Villa, il centro storico. Da quella data si utilizzò la nuova sede posta nella frazione Caserma.

## I personaggi

**Giovanni Angelo Demetrio Cosola** (1851-1895). Nacque nella frazione Saronsella; nel 1859 si trasferì con la famiglia a Chivasso. Dal 1869 frequentò l'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, ottenendo diversi premi. Nel 1870 partecipò alla mostra sociale della Promotrice di Torino con lo pseudonimo di Camillo Borghesi. Liberale e patriota, fu militare nel corpo dei bersaglieri

## Gli edifici

**Castello.** Le origini del risalgono all'Alto Medioevo (X secolo), quando San Sebastiano faceva parte del Marchesato del Monferrato. Nella seconda parte del '700 Paolo Federico Novarina, l'allora Conte di San Sebastiano, diede l'incarico a Bernardo Vittone di restaurare l'intero complesso. L'architetto piemontese, elaborò di nuovo l'antica configurazione medievale, inserendo elementi tardobarocchi e neoclassici. Molto bella la galleria affrescata da Pietro Bagetti (inizio secolo XIX). Il parco, disegnato nel 1810 da Xavier Kuerten, fu campo di studio dell'Università di Botanica di Torino e racchiude: un giardino all'italiana con parterres di bossi e rose; un frutteto a memoria dei medievali pomari; un giardino e parco con antichissimi cedri del Libano, cipressi, centenari aceri giapponesi e rarità botaniche e infine un prato all'inglese.

**Parrocchiale dei Santi Martiri Sebastiano e Cassiano.** Venne costruita tra il

per tre anni. All'Esposizione Italiana del 1884 Cosola fece parte della Commissione Accettazione e Collocamento. Il suo percorso artistico si delineò attraverso un impegno caratterizzato da una pittura di pacate atmosfere paesistiche, da una serie di ritratti in gran parte legati a personaggi di Chivasso, da un'ampia raccolta di disegni e studi preparatori.

1753 e il 1762 su progetto dell'architetto Bernardo Vittone che partecipò e vinse il concorso bandito dalla comunità per la progettazione della nuova Parrocchiale. Si tratta di un tipico esempio di architettura barocca, presenta un'imponente torre campanaria a destra della facciata.

**Palazzo Cordero.** Villa settecentesca, fatta costruire dai Cordero Marmorito di Vonzo in frazione Colombaro insieme alla cappella della Santissima Trinità.

**Chiesa di San Giorgio Martire.** In frazione Moriondo, venne edificata per volontà del Marchese Luigi Novarina di Spigno.

**Chiesa di San Pietro.** In località Navigliano (o Nevigliano), anticamente apparteneva alla vicina abbazia di Vezzolano. Ricostruita nel XII secolo, conserva ancora della struttura di epoca romana l'abside e alcune parti dei muri laterali. La facciata e il campanile sono invece frutto di rifacimenti settecenteschi.

## Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, a cura di I.Salvan, Bonechi, Firenze, 1993.

VALENTE A., *San Sebastiano Po*, Tipografia Biagiardi, Chieri, 1974.



## San Sebastiano da Po

**Epoca di fondazione**  
X-XI secolo

**Data di istituzione del comune**  
XVI secolo

**Abitanti inizio '900**  
3602

**Abitanti**  
1913

**Superficie territoriale**  
16,64 kmq

**Altitudine s.l.m.**  
175 m.

**Frazioni**  
Colombaro, Caserma, Moriondo, Saronsella, Villa

**Biblioteca comunale - Punto Lettura**  
via Moriondo, 1

**Museo della Contadineria**  
Frazione Moriondo



**Palazzo comunale**  
Piazza Pertini, 1  
Cap 10020  
Tel. 011 9191221  
Fax 011 9191303  
segreteria@  
comunesansebastianodapo.it  
www.comunesansebastianodapo.it